



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
9^a legislatura

Struttura amministrativa competente:
Direzione relazioni Internazionali

Presidente
Vicepresidente
Assessori

		P	A
Luca	Zaia	X	
Marino	Zorzato	X	
Renato	Chisso	X	
Roberto	Ciambetti	X	
Luca	Coletto	X	
Maurizio	Conte	X	
Marialuisa	Coppola	X	
Elena	Donazzan		X
Marino	Finozzi	X	
Massimo	Giorgetti	X	
Franco	Manzato	X	
Remo	Sernagiotto	X	
Daniele	Stival		X

Segretario Mario Caramel

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. **2547** del **20 DIC. 2013**

OGGETTO: Approvazione dell'articolazione organizzativa delle Case rifugio e delle Case di secondo livello per donne vittime di violenza operanti nel territorio della Regione del Veneto.
L.R. n. 5 del 23/04/2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne", articolo 7, comma 1.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

La Regione del Veneto promuove nei confronti delle donne vittime di violenza interventi di sostegno in collaborazione con Enti pubblici e privati che abbiano tra i loro scopi prioritari la lotta e la prevenzione alla violenza contro le donne e i minori. Con il presente provvedimento si dà attuazione all'articolo 7, comma 1 della L.R. n. 5/2013 che prevede l'approvazione da parte della Giunta Regionale dell'articolazione organizzativa delle Case rifugio e delle Case di secondo livello per donne vittime di violenza

L'Assessore Marialuisa Coppola, di concerto con l'Assessore Remo Sernagiotto, riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 aprile 2013, n. 5 promuove interventi di sostegno a favore di donne vittime di violenza attraverso l'attivazione di strutture di accoglienza individuate nei centri antiviolenza, nelle case rifugio e nelle case di secondo livello, volte ad ospitare donne vittime di violenza e loro figlie e figli minori. Gli articoli 3, 4 e 5 della legge prevedono a definire le singole strutture di sostegno, disciplinandone altresì l'operatività e le funzioni. Le strutture di sostegno previste dalla citata normativa svolgono la propria attività senza finalità di lucro.

L'articolo 7, comma 1 della stessa legge prevede, inoltre, che le strutture citate comunichino la loro articolazione organizzativa alla Giunta Regionale, che la approva.

Con DGR n. 1254 del 16.07.2013 è stata approvata la procedura di rilevazione delle strutture di sostegno e accoglienza di cui agli articoli 3, 4 e 5 della L.R. n. 5/2013, le schede di rilevazione e il relativo avviso. Con il medesimo provvedimento è stato, altresì, stabilito che in seguito alle informazioni raccolte da tale censimento si sarebbe proceduto alla elaborazione di appositi elenchi delle strutture di accoglienza operanti nel territorio regionale, distinti per tipologia di struttura: "Centri antiviolenza" (articolo 3), "Case rifugio" (articolo 4) e "Case di secondo livello" (articolo 5), da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale

La Direzione regionale Relazioni Internazionali – struttura competente – ha dato avvio alla citata ricognizione pubblicando l'avviso e le relative schede di rilevazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 68 del 09.08.2013 e nel sito web istituzionale.

Il termine stabilito per la presentazione delle predette schede è stato fissato al giorno 8 ottobre 2013. Tuttavia, non trattandosi di termine perentorio, sono state esaminate anche quelle pervenute oltre tale data, in considerazione dell'importanza di procedere alla ricognizione, quanto più esaustiva, delle strutture per donne vittime di violenza attualmente operanti nel territorio.

In seguito alla pubblicazione dell'Avviso sono pervenute n. 10 schede di rilevazione di Case Rifugio n. 16 schede di rilevazione di Case di secondo livello e n. 8 schede che indicano la struttura rilevata sia Casa rifugio sia Casa rifugio di secondo livello, per un totale complessivo di 18 Case rifugio e 24 Case di secondo livello che sono state esaminate dall'Ufficio regionale competente, per verificare la rispondenza ai requisiti strutturali, operativi e funzionali, previsti dalla L.R. n. 5/2013.

La predetta legge, all'articolo 4, stabilisce infatti che le Case rifugio debbano essere strutture, pubbliche o private, in grado di offrire accoglienza e protezione alle donne vittime di violenza e loro figlie e figli minori, nell'ambito di un programma personalizzato di recupero e di inclusione sociale che assicuri, inoltre, un sostegno per consentire loro di ripristinare la propria autonoma individualità nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato. Le Case rifugio devono assicurare la segretezza dell'ubicazione e devono offrire i loro servizi, indipendentemente dallo stato giuridico o dalla cittadinanza, anche a chi non risiede nel Comune in cui è ubicata la struttura; la metodologia di accoglienza è basata sulla relazione tra donne; i servizi ed il soggiorno sono gratuiti; l'accesso avviene esclusivamente per il tramite dei centri antiviolenza. Le strutture possono essere promosse da Enti locali e da singoli, associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne.

Per quanto riguarda le Case di secondo livello, la norma all'articolo 5 stabilisce che queste debbono essere strutture di ospitalità temporanea per le donne vittime di violenza e loro figli e figlie minori che non si trovino in situazione di pericolo immediato; l'accesso avviene per il tramite delle Case rifugio in raccordo con la rete dei servizi sociali del territorio. Per gli altri aspetti la legge prevede che alle Case di secondo livello si applichino le disposizioni relative alle Case rifugio per quanto compatibili con le finalità che le stesse perseguono.

Dall'esame dei dati forniti nelle schede presentate è stato rilevato che in molti casi questi non sono sufficientemente chiari e che si rende, pertanto, necessario un approfondimento per alcune strutture, al fine di valutarne la rispondenza alle disposizioni di legge. In particolare, è emerso che molte strutture indicano di offrire accoglienza a donne che si trovano in situazioni di disagio causato da vari fattori (economici, sociali, psicologici) e, pertanto, non riconducibili alla sola violenza di genere.

Altri aspetti che devono essere approfonditi riguardano la gratuità dei servizi e del soggiorno, la metodologia di accoglienza applicata, la segretezza dell'ubicazione della struttura e più in generale il grado di sicurezza che le strutture possono garantire nonché la denominazione di Casa rifugio o Casa rifugio di secondo livello per le 8 schede a doppia indicazione.

Pertanto, in sede di prima applicazione della legge e considerata l'importanza di fornire una rilevazione puntuale delle strutture per donne vittime di violenza attualmente operanti sul territorio regionale, si ritiene opportuno, con il presente provvedimento, approvare l'articolazione delle Strutture organizzate e dichiarate dedicate ad ospitare esclusivamente le donne vittime di violenza.

A seguito della verifica della rispondenza di queste Strutture agli altri requisiti previsti dalla legge, sono state rilevate le seguenti particolarità, per le quali sono stati richiesti chiarimenti:

- gratuità dei servizi e del soggiorno: una sola struttura pone il vitto a carico delle ospiti che lavorano e hanno un reddito, mentre i servizi ed il soggiorno nell'appartamento sono del tutto gratuiti. La scelta è finalizzata, secondo le motivazioni fornite, a mantenere per quanto possibile l'autonomia della donna;
- ospitalità offerta ai figli minori: è emerso che in alcuni casi vengono accolti i figli maschi solo se hanno un'età inferiore a 12 anni, in ragione della tipologia di utenza e delle possibili difficoltà di convivenza con altre donne ospiti nella casa rifugio. In tal caso a questi nuclei familiari viene fornita una soluzione alternativa e comunque viene mantenuto il sostegno alla donna nel progetto di uscita dalla violenza.

Alla luce dei chiarimenti forniti, sono state ritenute conformi alle dettato della L.R. n. 5/2013:

- n. 7 Case rifugio elencate nell'**Allegato A** "L.R. n. 5/2013 - Elenco delle Case rifugio operanti nel territorio della Regione del Veneto".
- n. 5 Case di secondo livello elencate nell'**Allegato B** "L.R. n. 5/2013 - Elenco delle Case di secondo livello operanti nel territorio della Regione del Veneto".

Il relatore termina la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato la regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la L.R. 23 aprile 2013, n. 5;
- Vista la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;
- Vista la DGR n.1254 del 16.07.2013;
- Visti gli atti d'ufficio;

DELIBERA

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A e B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le risultanze istruttorie della rilevazione delle strutture di cui agli articoli 4 e 5 della L.R. n. 5/2013, approvando l'articolazione organizzativa di n. 7 Case rifugio elencate nell'**Allegato A** "L.R. n. 5/2013 - Elenco delle Case rifugio operanti nel territorio della Regione del Veneto" e n. 5 Case di secondo livello elencate nell'**Allegato B** "L.R. n. 5/2013 - Elenco delle Case di secondo livello operanti nel territorio della Regione del Veneto";
3. di rinviare ad un successivo proprio provvedimento, a seguito del supplemento istruttorio che sarà disposto dalla Direzione regionale Relazioni Internazionali, così come individuato nelle premesse, l'approvazione dell'articolazione delle altre Case Rifugio e Case di secondo livello che hanno partecipato alla rilevazione, con il conseguente aggiornamento degli Elenchi di cui al precedente punto 2;
4. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali di pubblicare gli elenchi delle strutture indicate negli **Allegati A e B** sul sito internet istituzionale come previsto dalle disposizioni operative approvate con DGR n. 1254/2013 (Allegato D);
5. di incaricare il medesimo dirigente dell'esecuzione del presente provvedimento dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuale variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
F.to Avv. Mario Caramel

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Luca Zaia





CASE RIFUGIO

nr.	Denominazione	Provincia	Referente Responsabile	Telefono di contatto	E-mail di contatto	Camere	Donne	Figlie minori
1	CASE DI FUGA E DI ACCOGLIENZA	PD	ZANTEDESCHI Patrizia	049 8721277	donneste@centrodonnapadova.it	2	4	3/5
2	CASA DI FUGA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA	PD	PERON Maria Grazia	049 8205211 049 8205212	gabinetto.sindaco@comune.padova.it	4	4	7
3	CASA RIFUGIO	RO	MARZOLLA Marta	0425 206551	marta.marzolla@comune.rovigo.it	3	3	6
4	ANGOLO DI PARADISO	VE	BELLIO Roberto	0421 596104	segreteria@fondazioneferriolibo.it	2	2	4/6
5	CASA RIFUGIO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	VE	CAMOZZI Gabriela	041 2690630	cittadinanza.donne@comune.venezia.it	3	7	7
6	CASA RIFUGIO - SPORTELLO DONNA	VI	SCARPARI Lina	0445 691391	lina.scarpari@comune.schio.vi.it	2	2	3
7	CASA RIFUGIO DI P.E.T.R.A. PER DONNE MALTRATTATE	VR	CAGNELUTTI Tiziana	800 932722	petra.antiviolenza@comune.verona.it	3	4	4

CASE RIFUGIO DI SECONDO LIVELLO

n.	Denominazione	Provincia	Referente/ Responsabile	Telefono di contatto	E-mail di contatto	Camere	Donne	Figlie minori
1	ASSOCIAZIONE BELLUNO-DONNA ONLUS	BL	CUBATTOLI Anna	0437 981577	bellunodonna@libero.it	3	3	3
2	CASE DI FUGA E DI ACCOGLIENZA	PD	ZANTEDESCHI Patrizia	049 8721277	donnedeste@centrodonnapadova.it	1	4	3/5
3	DONNE AL CENTRO	PD	PIOVESAN Viviana	393 8897292	donnealcentro@cripadova.it	4	4	8
4	ANGOLO DI PARADISO	VE	BELLIO Roberto	0421 596104	segreteria@fondazioneferriolibo.it	2	2	4/5
5	CASA DI SECONDO LIVELLO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	VE	CAMOZZI Gabriela	041 2690630	cittadinanza.donne@comune.venezia.it	2	3	4

